Anno XIV. Venerdì 19 Dicembre 1879 N. 302

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Ai nostri benevoli associati. Raccomandiamo di nuovo ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento; e l'Amministrazione è disposta di spedire gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che associandosi pel 1880, ne pagheranno in anticipazione l'intero prezzo.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 dicembre contiene:

1. R. decreto 20 novembre che approva il regolamento organico del r. Istituto ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.

2. Id. 4 dicembre, che riunisce i Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere al distretto notarile di Mantova.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

La Maggioranza e l'Opposizione

GIUDICATE DAGLI AMICI

Sulla Camera attuale e sulla sua quiete, per la quale al *Diritto* pareva di respirare, continuano da Sinistra giudizii tutt'altro che favorevoli nè alla sua vitalità, nè alla sua buona morte invocata dalla *Toscana*. Se il *Popolo Romano* depretino giorni sono mostrava quante cose erano da farsi e non si facevano, il nicoterino *Progresso* fa sentire *una nota melanconica*, commentando detto articolo e dice:

« Un'uggia maledetta si caccia dappertutto oggi in Italia; s'impossessa di tutti e ci costringe all'inazione, all'immobilità, al letargo, solo scosso a brevi intervalli da un'attività che pare esuberanza di vita, rigoglio, e non è che convulsione, spasmo, morbo.

« Manca la vita, dicono taluni, e si sbagliano, o meglio sbagliano nella forma colla quale traducono in parole un'idea che si presenta al loro pensiero nebbiosa, incompleta.

« Ciò che oggi manca in Italia non è la vita, ma lo equilibrio tra l'ideazione e l'azione, tra il pensare e l'operare, tra il volere e non saper potere; nella sproporzione insomma dei campioni che secondano nella lizza della vita a combattere per la *struggle for life*. »

La crispiana *Riforma* poi alla sua volta parla di *atonia* e dice:

« Confesseremo che siamo spiacevolmente impressionati dal fatto dell'atonia in cui il Ministero sembra essersi lasciato cadere *appena fu sicuro che la Sinistra non intendeva di abbatterlo* ». E dice, che l'appoggio della Sinistra era promesso a patto « che si muterebbe sistema e che agli antichi errori il Ministero si applicherebbe a porre immediato rimedio ». Soggiunge:

« Primo massimo di quegli errori, l'inerzia. Se veramente il Governo dei Ministeri di Sinistra ha avuto sin qui una caratteristica, è stata quella di tergiversare, di attendere, di portare tutto all'indomani, di non prendere mai una risoluzione sopra nessuna questione grande o piccola, di vivere giorno per giorno, a forza di ripieghi, di espedienti, di sotterfugi, di piccole bugie, che tendevano a calmare le giuste impazienze di coloro che si attendevano e volevano i grandi atti, a mantenimento di maggiori promesse.

« È stato questo sistema fatale che più di ogni altra causa ha contribuito a sfasciare la maggioranza.

« La Camera si è sentita senza guida, e non ha più visto davanti a sè un'autorità ferma, risoluta, decisa a seguire una via o a cadere; non ha più sentito lo sprone al lavoro, all'attività, al coraggio.

« Ora, è bensì vero, come già ci occorse di dire, che le Camere hanno, in generale, i Ministeri che si meritano; ma non è men vero che il Ministero, qualunque sia, deve sapere e potere esercitare sulla Camera la debita influenza, per dirigerla a seconda delle proprie vedute, e indirizzarla secondo i proprii criterii; salvo a dimettersi, se queste vedute, se questi criterii, sono decisamente in opposizione, o anche solo in disaccordo, con quelli della maggioranza.

« Questa è l'unica via che i Ministeri, nei paesi a regime parlamentare possono tenere per vivere con decoro e con frutto; per essere sicuri delle forze di cui possono disporre, per sapere con certezza quali sono gli amici, e quali gli avversarii.

« Ogni altra, conduce all'anarchia.

« L'abbiamo visto fra noi.

« La Camera è stata inerte, incerta, indisciplinata, faziosa persino, perchè i Ministeri sono stati inerti, deboli, irresoluti. I Ministeri ricevono autorità sia dal nome che dalla condotta degli uomini che li compongono; ora, da noi, mentre i nomi sono stati spesso poco significanti, la condotta lo è stata anche più spesso ancora meno.

« Le conseguenze di tuttociò sono note a tutti: crisi ogni sei mesi, poichè nessun Ministero ha avuto tanta autorità da imporsi coi proprii atti; e, all'infuori delle crisi, atonia completa.

« Era a sperarsi che l'esperienza valesse finalmente a qualche cosa. La Sinistra ha fatto comprendere al Ministero che, purchè facesse, poteva ritenersi sicuro di lei; che, perchè facesse, non solo l'aveva accettato, ma lo appoggerebbe, non chiedendogli altro che di ripudiare il sistema che aveva condotto il partito sull'orlo della rovina, ed il paese allo scetticismo.

« Dobbiamo constatare con nostro rincrescimento che, almeno per quel che appare alla superficie — ed in politica la superficie è molto, se non è tutto — poco o nulla si è appreso, ed è ancora lo stesso il principio che ci governa: quello di rimandare ogni cosa all'indomani, di vivere giorno per giorno, alla meglio od alla peggio, fidando nel tempo e nulla più. »

E seguita dimostrando che non fa quello che dovrebbe, e dice: « Si vegeta dunque; non si vive, e il Ministero si è adagiato in una beata atonia ».

Ma, perchè non si creda che noi ci rallegriamo perchè la Sinistra condannando sè stessa sia nel vero, giacchè noi prima di tutto ci occupiamo degl'interessi del paese, vogliamo citare anche un articolo d'un giornale di parte moderata, cioè il *Corriere della sera* di Milano, il quale giustamente vuol dire la *verità agli amici* e dice con molta franchezza quello che noi abbiamo molte volte detto, sebbene con qualche riguardo. È un articolo che si dovrebbe riprodurre per intero, ma mancandoci lo spazio ne riferiamo soltanto la parte più sostanziale, aderendovi pienamente. La *verità agli amici* bisogna proprio dirla.

Il *Corriere* dice adunque:

« Adottato il provvedimento di rinviare le interpellanze ai bilanci, non se n'è svolta una sola sulle questioni, che interessano il pubblico, perchè il Ministero, d'accordo coi suoi amici, ha mandato le cose per le lunghe, e i bilanci dell'interno, degli esteri, della guerra e delle finanze saranno discussi fra due mesi. Gran parte dell'effetto sarà allora perduto. Il sistema parlamentare può diventare un intrigo a favore di un Ministero o di una fazione, quando l'Opposizione non intende il dover suo, e ogni studio ripone nel parere il meno possibile. Ora è bene dirlo una volta: l'Opposizione costituzionale nella Camera fa questo appunto, cioè nulla, e il sistema parlamentare è diventato un intrigo di dietroscena a vantaggio dei più furbi, che sono i più sfrontati. Nell'aula si rappresenta la farsa, concertata nel corridoio.

« Tutto ciò è ben miserando. Il paese, che non intende certe finezze della politica; che non è a parte di certe convenienze fiacche e colpose; che non respira l'aere guasto di Montecitorio o non sa capacitarsi perchè il governo non debba render conto dei suoi atti, di questi atti, che destano un senso di generale riprovazione e di disgusto, rivede il Depretis ministro, e con lui il duttile Magliani, quattro mesi dopo che un voto della Camera li aveva buttati di sella, e la ragione della crisi sente dire dal Cairoli essere stata una questione di *procedura!* Si pubblica nell'estate il Libro verde: testimonio autentico di quanto il nostro credito all'estero sia andato giù; vi si legge la risposta burbanzosa e sprezzante del Waddington a Cialdini — a cui segue la dimissione di Cialdini — e il fatto anche più grave, che l'Inghilterra e la Francia rimangono padrone dell'Egitto. Si riapre la Camera; rimane aperta un mese, e non vi è alcuno che chieda conto al Ministero di questo. L'Opposizione costituzionale, dicono che aspetti il bilancio degli esteri; e Depretis e Cairoli trovano modo di far discutere questo bilancio in febbraio, memori che le minestre riscaldate non piacciono . . .

« Nelle due più grandi città del Regno una mano di progressisti turbolenti vuol forzare il governo a dare in loro balia il Municipio e un grande istituto di credito — onestamente amministrati e che dovrebbero essere sotto la salvaguardia delle leggi. Il governo, fiacco e guasto, cede. A Napoli ordina al prefetto di mettersi a disposizione di quei turbolenti, e a Milano, trovando un prefetto che gli resiste, compie un atto demagogico, mutando da sè e radicalmente, e senza alcuna necessità, gli statuti della Cassa di Risparmio. Il Consiglio di Stato si dichiara contrario alla riforma, e già si dice che il governo non voglia tenerne conto, violando per la seconda volta la legge. Alla Camera non si ode una parola di protesta. — Si aspetta, dicono, che si discuta il bilancio dell'interno per aprir bocca. E Depretis trova modo di far discutere quel bilancio in gennaio o febbraio, quando avrà forse compiuta la riforma a Milano, e compromessa la sicurezza pubblica a Napoli!

« Passando alla questione finanziaria, che fu la causa occasionale dell'ultima crisi, il paese vede il bilancio dello Stato mutato in una specie di caleidoscopio. Si succedono e s'inseguono i milioni: oggi moltissimi, domani pochi e poi molti; e coi milioni che vanno e vengono, l'avanzo, il disavanzo e il pareggio, argomento di dispute politiche, arma d'irrequiete fazioni. All'aritmetica dei nostri vecchi, ch'è quella delle scuole, si vuol sostituire un'aritmetica nuova, per cui si può spendere domani quello che si è consumato ieri; e a un ministro fedele a quest'aritmetica, si sostituisce chi si è servito dei numeri per difendere i Borboni di Napoli e il regno d'Italia, moderati e progressisti, Sella, Minghetti e Depretis. Si vede qualche cosa di più grave: un presidente del Consiglio che in dodici mesi vaneggia con Doda un favoloso avanzo; rimpiange con Grimaldi un disavanzo, ma se ne tiene, perchè Grimaldi è *leale e coraggioso*, e torna a vaneggiare un altro avanzo con Magliani. Che cosa intende il paese di questa commedia? Non ne intende nulla, e si persuade ancora una volta che il sistema parlamentare è inetto a fare il bene, per quanto riesca utile e profittevole agl'intriganti, agli spostati, ai trafficanti della politica. E poichè non ode in Parlamento una voce che si faccia eco della sua meraviglia e del suo disgusto, il paese fa un sol fascio di tutti i partiti. Le moltitudini non analizzano. Se si chiede perchè la Destra assiste impassibile allo spettacolo, si risponde che aspetta il bilancio delle finanze. E Depretis e Cairoli tirano le cose in lungo e faranno discutere il bilancio dell'Entrata negli ultimi giorni di febbraio. Le minestre riscaldate disgustano . . .

« Ora ci pare venuto il momento di dire il vero agli amici nostri. L'Opposizione costituzionale non fa il debito suo, e una parte di responsabilità, in questa crescente decadenza morale e politica, spetta a lei. La Destra par che viva di reminiscenze; spera nel cielo, persuasa che la terra non può darle salute. Nei primi tempi della nuova Camera questo contegno poteva essere il risultato di un calcolo, e fu utile, perchè contribuì a portare nella Sinistra l'anarchia, che del resto ci sarebbe entrata anche se la Destra si fosse condotta altrimenti. Se non fosse viva nel paese, la parte moderata, a giudicarla dal contegno della Destra, si direbbe non più un partito, ma una fazione di ascetici attaccati da tabe senile e rassegnati a morire. Sono in cento; potrebbero evitare molte volte il male; sovente concorrere a fare il bene: quanti ne assistono alle sedute? Mai più di venticinque, il quarto! Fu proprio un grande sforzo, che se ne trovassero una cinquantina il giorno che si votò per il Grimaldi e per il Varè. Se quel giorno si fossero trovati tutti presenti, si trionfava del Ministero e dei suoi alleati uniti insieme.

« Inerzia nella Camera, inerzia fuori la Camera. L'Associazione costituzionale centrale è un mito.

« Le Costituzionali minori sono abbandonate a sè stesse, prive di guida, di consiglio, e anche d'impulso. Alla vigilia si può dire dell'elezioni generali, più vicine forse di quanto si crede (il Ministero scioglierebbe la Camera subito se avesse un voto contrario dal Senato nella questione del macinato), non si fa nulla; non si organizza nulla; si discute accademicamente, o si russa ».

Parole severe, ma giuste; e per questo abbiamo voluto sottoporle ai nostri lettori.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma al *Pungolo*: Iersera il Consiglio dei ministri si è protratto fin oltre la mezzanotte. È probabile che oggi sia presentata alla Camera la domanda dell'esercizio provvisorio per due mesi. Il Consiglio ha deliberato di chiederlo come necessità amministrativa, salvo ad opporsi e ad insistere per i due mesi, spingendo l'insistenza sino al voto politico, qualora da alcuno si proponesse la riduzione ad un mese solo. Però si ritiene che nessuno proporrà tale riduzione.

La legge per provvedimenti straordinarii in pro delle classi lavoratrici, continua a risvegliare le opposizioni, volendosi da tutti delle garanzie contro gli abusi dei poteri eccezionali chiesti dal Governo. Taluni propongono che i due milioni proposti dal Depretis siano destinati agli ospedali ed altri Istituti di carità che si trovano nella impossibilità di supplire ai bisogni attuali. La ristrettezza del tempo, volendosi votare la legge entro l'anno, rende difficile l'introduzione di emendamenti.

La Presidenza del Senato ieri telegrafò a Firenze per avere notizie del senatore Andrea Maffei e ne ebbe una risposta confortante.

Il generale Cialdini, reduce dalla sua missione in Spagna, fu ricevuto dal Re ieri, ed oggi sarà ricevuto da Cairoli. È inesatto che al Cialdini siano state offerte altre destinazioni, egli desidera per qualche tempo di riposare, ritirandosi alla vita privata.

Varii deputati partono; per cui gli uffici stentano a raggiungere il numero legale.

È probabile che le vacanze natalizie della Camera incomincino il giorno 20, limitandole fino al 12 gennaio, epoca fissata per la discussione del macinato al Senato.

Si conferma il ritorno della Regina pel 23. Il Re partirà il giorno 20 alla volta di Pisa per andare a prenderla.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 17: Dicesi che l'onorevole Crispi abbia inviato alla presidenza della Camera la domanda di un mese di congedo, e che non gli siano state fatte premure perchè la ritirasse.

— Scrivono al *Progresso* sugli intendimenti del ministro Villa e sulle riforme che avranno su tutte le altre la precedenza, ed alle quali il Villa tiene in modo speciale:

Saranno soppressi i due giudici che attualmente ozieggiano ai fianchi del presidente nelle Corti di Assise. Anche le attribuzioni del presidente verranno smezzate. E così sarà tolto l'uso e l'abuso del riassunto. Il presidente, secondo la riforma del Villa, dovrà recarsi all'udienza digiuno della causa, di cui dovrà regolare il dibattimento.

Sul Pubblico Ministero e sull'avvocato difensore poggierà tutto il peso del giudizio. Il difensore avrà la facolta di interrogare direttamente e nell'ordine d'idee che crede opportuno i testimoni.

Verrà, in questo progetto, raccomandata la brevità delle arringhe. Il Publico Ministero compilerà i quesiti dell'accusa e l'avvocato difensore redigerà quelli della difesa. E ciò indipendentemente dai desiderii del presidente, che non entrerà, nemmeno col consiglio, in questa faccenda.

La giuria verrà, s'intende, mantenuta nel principio e migliorata nelle sue funzioni.

L'istruttoria segreta, secondo il Villa, dovrebbe limitarsi a pochissimi atti. Si aumenterebbe la competenza dei conciliatori e dei pretori.

Il nuovo guardasigilli medita anche un altro grosso colpo: sarebbe lì lì per modificare anche il tribunale di prima istanza, riducendo ad uno solo i tre giudici. Sarebbe eziandio sua intenzione di......, ma manca il tempo di enumerare tutte le riforme che studia attualmente l'onor. Villa, come a lui mancherà quello di effettuarle.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 16: La Commissione parlamentare sulle bevande studia un progetto per l'abolizione del dazio consumo.

Il ministro dei lavori pubblici prepara il progetto di un grande canale di navigazione tra Lione e Marsiglia. La spesa preventivata è di 73 milioni.

Da parecchi punti della Francia giungono notizie di gravissime disgrazie in causa del freddo, e di morti violente di molte sentinelle militari in causa del gelo. Nei dintorni di Parigi il servizio ferroviario è molto imbarazzato per la nebbia straordinariamente intensa. La compagnia dell'Ovest è obligata di giorno a far uso dei petardi. Si annunzia uno scontro ferroviario sulla linea Paris-Lyon. Parecchi agenti ferroviari vennero feriti.

— Leggiamo in una corrispondenza telegrafica da Parigi 17: Nel voto di ieri sull'amnistia si astenne una parte dell'Union republicaine. Clemenceau pronunciò un discorso violentissimo, affermandosi però nuovamente un oratore eminentissimo.

La Censura ha proibito definitivamente l'*Alsace*, dramma di Erckmann e Chatrian, che dovevasi rappresentare all'Ambigue.

A Orange avrà luogo una riunione nella quale i due candidati saranno ascoltati. L'esito n'è incerto. I rifugiati che si trovano a Londra invia-

rono un indirizzo agli elettori di Orange in favore di Humbert.

La sottoscrizione del *Figaro* è giunta alla cifra di 818,000 franchi. Stamani il termometro segna 19 gradi sotto lo zero. Continua lo sgombero delle nevi; è impossibile però rompere lo strato di ghiaccio che copre i boulevards.

Germania. Si ha da Berlino 17: Corre voce che si rinforzino tutte le guarnigioni delle piazze che si trovano sulla frontiera russa. Il Principe Imperiale sarà a Pegli dopo Natale.

— Una notizia non priva di significato ci recano i giornali da Berlino. Il principe Bismarck è stato il primo, dicono, a dirigere un telegramma di felicitazione allo Zar, per essere questi sfuggito all'esecrando attentato di Mosca, esprimendo il voto che l'Onnipotente conservi a lungo lo Zar «per il meglio della Russia e nell'interesse della pace generale». Sono frasi usuali e vuote codeste? Non vogliono esse dire che, senza le Zar Alessandro, non si sosterrebbe più l'attuale stato di squilibrio e pace forzata tra la Russia e la stessa Germania?

Russia. Il governatore di Pietroburgo ha ordinato di porre, nella notte, innanzi a ciascuna casa, una lanterna col numero della casa. Il partito rivoluzionario russo non sembra scoraggiato affatto per il suo fallito recente attentato contro la vita dell'Imperatore. Nel giorno stesso di quell'attentato, esso pubblicava un manifesto nel quale altamente dichiaravasi l'istigatore del tentato regicidio. Questo audace documento esprime anche la speranza che l'insuccesso servirà di lezione per nuove precauzioni che renderanno possibile il successo d'altri assassinii.

America. Un venti giorni fa, a New Castle, nello Stato del Delaware, essendo giorno di mercato, il popolino potè bearsi del barbaro spettacolo della berlina e della flagellazione. Cinque prigionieri furono esposti per un'ora continua col dorso ignudo ad una temperatura eccessivamente rigida e quindi sottoposti alla tortura di 25 colpi di staffile. Tra questi v'era un ragazzo appena quattordicenne, mentre il sabbato successivo un altro ragazzo di dodici anni doveva ricevere *coram populo*, e dopo un'ora di berlina, 20 colpi di sferza. E dire che questa barbara legislazione vige in più Stati della Repubblica Americana, citata a modello di libertà e civiltà!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 101) contiene:

991. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dall'Intendenza di Finanza in Udine contro A. Zanini di Flambro e L. Ellero di Udine, i beni posti all'incanto e siti in Cortino di Fiambro furono deliberati all'Intendenza stessa per lire 82. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine col 25 dic. corr.

992. *Avviso d'asta per definitivo deliberamento.* Essendo stata presentata un'offerta di ribasso superiore al 20° di quella ottenuta nel 1° esperimento per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Camino mette a Glaunicco, il 27 corr. presso il Municipio di Camino di Codroipo avrà luogo l'ultimo esperimento sul prezzo di lire 1799.

993. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita in Palmanova Via Udine, del presunto reddito annuo lordo di l. 1742.73, il giorno 12 gennaio p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete. *(Continua).*

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 15 dicembre 1879.

— Deliberato di esperire una privata licitazione fra i tipografi e librai di questa Città per la fornitura quinquennale degli articoli di cancelleria e stampati occorrenti alla Deputazione provinciale, vennero diramati gli inviti pel giorno 22 corrente.

— Stante la attuale stagione invernale estremamente rigida e le ingenti masse di neve caduta, la Deputazione ha deliberato di sospendere per ora l'importazione dei torelli svizzeri commissionati da alcuni Comuni, onde non esporli anche ad eventuali pericoli o malattie.

— Venne disposto il pagamento a favore dell'Ospitale di Palmanova di lire 1972, per cura e mantenimento di maniache in novembre p. p.

— Come sopra di lire 1530.10 a favore del suddetto Ospitale per cura e mantenimento di maniache in novembre p. p. in Sottoselva.

— Come sopra di lire 49.50 a favore di varj Municipj per sussidio alle famiglie di mentecatti cronici pel mese di novembre p. p.

— Nella stessa seduta furono discussi e deliberati altri n. 6 affari risguardanti l'amministrazione provinciale, n. 18 di tutela dei Comuni, e n. 3 di Opere pie; in complesso affari trattati n. 32.

Il deputato dirigente, *Biasutti.*

Il Segretario Capo, *Merlo*

Ferrovia Udine-Nogaro. Ieri si sono riunite presso il Municipio le rappresentanze della Provincia, della Camera di commercio e dei Comuni di Udine, Palmanova e S. Giorgio di Nogaro per prendere cognizione del progetto esecutivo dell'ing. Chiaruttini.

Erano presenti: pella Commissione ferroviaria provinciale i signori cav. avv. Paolo Billia e cav. Isidoro Dorigo; pella Camera di commercio il cav. Carlo Kechler; e pei Comuni i rispettivi rappresentanti.

L'ing. Chiaruttini spiegò il progetto e diede tutti gli schiarimenti desiderati.

Il cav. Kechler espose alcuni calcoli che dimostrerebbero potersi questa strada fare senza sacrificio sensibile degli enti interessati.

I rappresentanti della Provincia fecero notare la necessità di un accordo e di un' equa distribuzione dei benefici ferroviari a tutte le parti del Friuli.

Il Sindaco di Udine diede notizia di due proposte molto serie già avvanzate per la costruzione della ferrovia Udine-Nogaro.

Nessuno degl'interessati trovandosi in caso di prendere impegni, fu d'accordo fra tutti stabilito che il progetto venga inviato al Ministero dei lavori pubblici per l'approvazione del Consiglio superiore, il che è già stato fatto quest'oggi, inviandolo direttamente al Deputato di Udine, il quale già prese intelligenza col ministro Baccarini, che gli promise di farlo immediatamente approvare, purchè fosse presentato da un corpo morale.

Ora avviene che invece che da uno è presentato da quattro, cioè dalla Camera di commercio e da tre Comuni. Gl' intervenuti si mostrarono tutti animatissimi per l'esito di questo progetto.

La scuola di orticoltura presso le Magistrali è assicurata, mediante la concessione del fondo occorrente da parte dell'onorevole Consiglio amministrativo dell' Istituto Renati. Tale concessione offriva qualche difficoltà, per il fatto che l'amministrazione dell'Istituto era stata invitata dall'Autorità Tutoria ad ottenere dal Municipio il pagamento del fitto del locale concesso per le Magistrali, al che non era riuscita, stantechè il Comune non potrebbe essere legalmente costrettovi per non trattarsi di una scuola governativa o pareggiata, e vi si era rifiutato. La concessione del fondo avvenne pertanto verso retribuzione di fitto e limitatamente al tempo in cui le Magistrali continueranno ad avere sede nel Pio Istituto, qualora non si riesca ad appianare la difficoltà del fitto. Ma intanto la scuola sarà iniziata e valerà il proverbio: cosa fatta capo ha.

Personale dell'amministrazione finanziaria. Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. notiamo il traslocamento all' Intendenza di finanza di Lucca del dott. Camillo Sartini, segretario di 3ª classe all' Intendenza di Udine, e la revoca del trasferimento a Messina dell'ufficiale di scrittura di 4ª classe presso quest' Intendenza Verardo Pietro.

Per i nostri poveri. Il *Corr. della sera*, ottimo giornale di Milano, fra le piccole città che hanno aperte sottoscrizioni per fornire ai poveri cibo e fuoco, cita anche Udine. Non sappiamo da che cosa il detto giornale sia stato indotto a crederlo; ma il fatto è che di sottoscrizioni di questo genere a Udine non se ne sono aperte.

Il *Corriere* peraltro non sia tratto da questo a credere che a Udine difetti lo spirito filantropico. Noi teniamo per fermo che, anche senza sottoscrizioni apposite, la carità dei cittadini agiati verrà sollecitamente in soccorso alla miseria che lotta contro la fame e contro il freddo. Abbiamo avuti troppi esempi dello spirito di beneficenza degli udinesi per dubitarne un solo istante.

Soltanto quello che preme è di far presto. Quello che dà subito, dà due volte. Senza attendere la Lotteria di beneficenza ed anche senza aspettare la visita delle Commissioni parrocchiali per la raccolta dell'obolo del povero, i nostri ricchi mandino alla Congregazione di carità le loro offerte, proporzionate ai gravi bisogni di questa triste invernata.

Il *Figaro* di Parigi, analizzando le liste dei sottoscrittori a favore dei poveri in quella città, nota che il tasso delle offerte si è quest'anno elevato. Chi in altri tempi dava 5, oggi dà 20: chi credeva segnalarsi dando 100, oggi crede di fare appena il debito suo dando 500.

Noi crediamo che ciò, nelle proporzioni relative, che ben s'intende, si avvererà anche fra noi. Se è vero che la ricchezza pubblica non è accresciuta, non è men vero che in tutte le classi si è sviluppato il sentimento dei doveri sociali e della solidarietà che tutte le unisce.

Di questi sentimenti abbiamo ogni giorno nuove prove anche nelle piccole città. Vediamo, ad esempio, a Piacenza, a Ravenna, ad Imola, a Treviso aprirsi sottoscrizioni, come a Torino, a Milano, a Venezia, per offrire ai poveri vesti o coperte, per distribuire loro del cibo o per aprire dei grandi scaldatoi pubblici.

Qualche provvedimento di questo genere siamo certi che non si tarderà a prendere anche a Udine. Basta che chi può farlo con efficacia ne prenda l'iniziativa.

Intanto chi intende di aiutare il povero se dove recare le proprie offerte.

Emigrazione. Altri 280 emigranti, parte Friulani, parte della provincia di Treviso, sono giunti l'altro giorno a Genova, donde s'imbarcheranno per l'America. Voglia il cielo che non si pentiscano d'aver abbandonata la terra nativa.

Una buona idea attivata. Noi avevamo espresso più volte nel *Giornale di Udine* l'idea, che per antivenire il danno che ai possidenti, del paro che ai fittaiuoli del [illegible] ne viene dall'essere questi lasciati in mano degli usurai di campagna, si dovessero quelli riunire in sodalizii locali e quasi in piccole Banche rurali, per ottenere e fare credito ai suddetti fittaiuoli nei loro estremi bisogni, tenendo poi anche conto corrente con essi tutti. Mostravamo anche come le Banche rurali della Scozia avevamo prodotto un grande beneficio a quel paese. Ora ecco appunto come qualche cosa di simile ci si annunzia fatto nella Provincia di Bari. Si legge in una corrispondenza da Napoli nella *Perseveranza*:

«A Corato, grossa terra del Barese, i possidenti aveano fatta tra loro un'associazione di mutuo soccorso contro l'usura, associando notevoli capitali pei comuni bisogni. Ora, vista la penuria dei lavoratori per gl' interrotti lavori delle campagne, han comprato una gran quantità di legumi e di grano, e ne fan prestiti senza interesse ai bisognosi, da restituire in natura in agosto. Mi pare un esempio degno d' imitazione. Son quelli stessi a cui, nel salire la Sinistra al potere, una mano di plebe incitata da conventicole radicali distrusse in un giorno tutti gli abbellimenti che s'erano fatti per risanare ed ornare la loro città, e quindi li scavalcarono nelle elezioni amministrative e politiche. È stata una generosa vendetta la loro.»

Scuole della Società di mutuo soccorso. Il corso regolare delle lezioni presso dette Scuole comincierà domenica 21 corrente. Ne pubblicheremo domani l'orario.

Un bell'esempio. A Padova anche quest'inverno si terranno delle Conferenze scientifiche e letterarie a beneficio di quei Giardini d'infanzia. Fra i nomi dei *conferenzieri* vediamo pur quello del nostro concittadino prof. Marinelli. Ecco un bell'esempio che dovrebbe essere imitato anche fra noi, a beneficio di quelle istituzioni che più sono degne dell'appoggio dei cittadini.

L'illuminazione pubblica va soggetta a intermittenze. Una sera un fanale, un'altra sera un altro, cessano all'improvviso di *brillare* e

Buona notte, Gesù, chè l'olio è caro.

Sere sono fu quello alla fine della via Jacopo Marinoni che si ecclissò; iersera s'ecclissò quello in Piazzetta S. Pietro Martire. L'Impresa del gas è pregata a provvedere perchè questo inconveniente cessi.

Mercato. Ad onta che favorito da un tempo freddo ma bello, il mercato di ieri, contrariamente a quanto credevasi, non è riuscito molto animato, poca essendovi stata la roba e pochissimi gli affari conclusi.

Il freddo da qualche giorno è di assai mitigato, e per giunta continua il più bel tempo immaginabile. La mitezza del freddo però non è che relativa. Difatti ieri la temperatura minima all'aperto fu di — 5.6. Quasi di un grado più bassa di quella del giorno prima.

Ferrovie Alta Italia. La massima adottata sulle strade ferrate in generale, e quindi anche sulle strade ferrate dell'Alta Italia, di non far durare oltre i dieci minuti i *comporti* dei treni diretti che attendono altri diretti in coincidenza, non essendo compatibile coi ritardi che si avverano ai confini del Regno, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito che d'ora in avanti i convogli delle ferrovie estere verranno attesi indefinitamente alle stazioni di confine dai convogli corrispondenti delle proprie linee, per far proseguire i viaggiatori rispettivamente sino ad Udine, Verona, Torino e Genova, dove invece i treni coincidenti li attenderanno con *comporti* non maggiori di mezz'ora.

Reclamo. Riceviamo il seguente:

Egr. Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Pregherei che Lei, Sig. Direttore, volesse far posto a queste poche righe nell'accreditato suo Giornale.

Mi par cosa oltremodo sconveniente il far aspettare, massime in questo freddo, i carradori che alla città si portano per vendere le loro derrate, in sulla porta per daziare.

Questo, se dipendesse da non abbastanza personale, vada; ma invece, egregio Direttore, dipende da incuria degli impiegati, i quali sentono nelle loro abitazioni il freddo, e procurano di prolungare il bene che lor offre il letto a fronte degli impegni che per il ministero loro devono adempiere.

A Lei mi rivolgo non solo per me, ma per lo bene degli altri miei compagni, ond' Ella propugni, per mezzo dell'accreditato di Lei giornale, quelle disposizioni che per necessità e per legge si ha diritto di conseguire.

Se poi gl' impiegati, non si sentono in caso di bastare ai loro impegni, rinuncino, e così potranno godere il bene del riposo.

Con stima

Valentino Platischian, carbonajo.

Teatro Minerva. Molto concorso e molti applausi anche iersera alla Compagnia Stekel e Truzzi, i cui principali artisti furono assai festeggiati e più di tutti Alessandro Stekel, le cui *volate* stupende per ardimento e forza, e d'un pericolo pari alla sicurezza con cui è superato, strappano al pubblico applausi vivissimi e senza fine.

Questa sera riposo. Domani a sera spettacolo eccezionale a beneficio della tanto applaudita cavallerizza Esterina Gillet.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa, sera, ore 8, l'Orchestrina Guarnieri eseguirà un Concerto musicale con il seguente programma: 1. Marcia «Aurora» Balzi — 2. Waltzer «Un Estro» Pian — 3. Sinfonia nell'opera «Zampa», Rossini — 4. Mazurka «La luna di miele» Montanari — 5. Potpourri nell'op. «Madama Angot» Lecocq — 6. Cavatina nell'opera «Lucia» Donizzetti — 7. Centone nell'op. «Il Trovatore» Verdi — 8. Polka «Clementina» Strauss — 9. Finale II° nell'op. «Crispino e la Comare» Ricci — 10. Polka celere, Parodi.

Diamo fin d'ora l'avviso che domenica prossima, a mezzodì, avrà luogo alla Birraria Dreher la seconda mattinata musicale.

Suicidio. A Polcenigo certo P. D. nel pomeriggio del 14 and. fu trovato appeso ad un gelso nell'aperta campagna. Vuolsi che la miseria abbia indotto quello sciagurato al triste passo, lasciando senza appoggio la moglie e 4 infelici creaturine.

Disgrazia. Ieri nel suburbio fuori Porta Gemona certo F. L. stava cacciando alle passere con un vecchio fucile. Nel far fuoco gli si spezzò la canna ferendolo piuttosto gravemente al pollice della mano sinistra. Il medesimo era sprovvisto di porto d'armi e di licenza per la caccia, per cui fu dichiarato in contravvenzione alle vigenti leggi.

Rissa. Il 13 volgente in Pozzuolo certo D. L. venuto a contesa per frivoli motivi con C. G., cadde, fratturandosi una costa, per la di cui guarigione dovrà guardare il letto per più di un mese.

FATTI VARII

Leva 1859. Il Ministero della guerra ha pubblicato il riparto del contingente di 65,000, uomini di I categoria della leva sulla classe 1859. Il numero totale degli inscritti in tutto il Regno è di 275,768 e la ripartizione ricade nella proporzione del 23,57 per cento (l'anno scorso era del 24,86 per cento).

Le guardie doganali. I giornali di Roma annunziano che la Commissione per la riforma del Corpo delle guardie doganali ha deliberato di organizzarle con disciplina e regolamenti conformi a quelli dell'esercito.

Ferrovie venete. Scrivono da Roma al *Giornale di Padova*: «Posso assicurarvi che non vi sarà difficoltà da parte del Governo di allacciare la ferrovia bellunese colla padovana-bolognese, mediante il poco costoso tronco ferroviario Montebelluna-Camposampiero, passando per Castelfranco, quando i corpi morali interessati (Provincie e Comuni) ne prendano la iniziativa e facciano al Governo utili proposte pel loro concorso nella spesa. Questo allacciamento ha molta importanza per Belluno, Padova e l'Italia centrale, come è di grande interesse per la difesa dello Stato. Speriamo che questa iniziativa non manchi o non ritardisi di troppo a prenderla.»

La cremazione. Si annunzia da Roma che jerl'altro in una numerosa riunione si fondò il Comitato promotore d'una società di cremazione, adottando gli statuti della società di Milano.

Disastro ferroviario. Si ha da Breslavia 16: Causa la rottura del cerchio d'acciaio che fascia le ruote motrici, il treno misto della ferrovia della sponda destra dell'Oder è uscito questa notte dalle ruotale tra Zembowitz e Sausenberg. Il macchinista e il fuochista restarono morti, tre impiegati feriti; la locomotiva e otto vagoni fortemente danneggiati; la linea è chiusa.

Spedizione svedese. La *Gazzetta Piemontese* ha da Napoli 15: La spedizione svedese del Pacifico, di cui fa parte il tenente Bove, d'Acqui, arriverà a Napoli verso la metà del mese di febbraio.

L'Antonietta Carrozza, nota cavallerizza ultimamente coinvolta nel processo Fadda, ha fatta l'altra sera la sua comparsa nel Circo equestre Fassio al Politeama di Napoli. Vi fu accorrenza di spettatori per semplice curiosità; quando essa comparve, alcuni tentarono applaudirla, ma la maggioranza del pubblico disapprovò severamente.

CORRIERE DEL MATTINO

Sino da quando si conobbe la decisione del Senato francese di ristabilire le somme abolite dalla Camera nel bilancio dei culti, molti previdero prossimo un conflitto fra i due rami dell' Assemblea, sebbene si trattasse d'una somma minima radiata dagli assegnamenti ai vescovi. Il conflitto va ora disegnandosi. La Commissione del bilancio della Camera, impuntigliata più che mai nella riduzione, ha deciso di sopprimere le somme ristabilite dal Senato, non già per la loro entità, quanto per affermare la supremazia della Camera in materia finanziaria. Bisognerà dunque che il bilancio torni al Senato. Se questo mantiene la sua decisione, il bilancio tornerà alla Camera, che probabilmente rimanterrà la sua. Sarebbe una faccenda seria, e il via vai potrebbe eternarsi se il Senato non avesse a mettere in pratica il precetto filosofico, molto filosofico: Chi ha più giudizio, più ne adopri.

Contrariamente a quanto generalmente si prevedeva, la Camera dei deputati austriaca ha respinto un'altra volta il secondo paragrafo della legge sul decennato militare. La legge dovrà dunque ritornare alla Camera dei signori, e già oggi un dispaccio annuncia che il Comitato militare di questa Camera riproporrà l'accettazione della legge medesima in tutte le sue disposizioni. Ecco dunque in prospettiva un conflitto

anche fra le due Camere cisleithane; e qui non è neppure il caso d'invocare il precetto filosofico citato più innanzi, perchè la Camera dei signori non s'indurrà certamente a modificare le sue vedute, tanto più che la legge in questione è vivamente sostenuta dal partito militare e quindi dalla Corte.

Si dice che la politica di raccoglimento in cui vuole racchiudersi nuovamente la Russia derivi dal timore di torbidi interni da cui quel governo è preoccupato. Se si volesse però attribuirne la causa anche al bisogno di togliere un po' alla volta il paese dalla barbarie in cui si trova ancora, crediamo che non si andrebbe errati. E che la barbarie regni ancora in Russia basta a provarlo il seguente brano d'un articolo del *Golos*: «Sono diciannove anni dall'emancipazione dei servi, e in tutto questo tempo non si è cessato di adoperare la frusta e il bastone nel governo del contadino. Tali barbarie non si confanno col rispetto dovuto all'individuo. Che cosa vediamo? La flagellazione degli Stundisti, l'abbruciamento di streghe, l'uccisione di una donna mutola sospetta di avere propagata la peste, l'annegamento di un ubbriacone che, preso dal vino, minacciava di bruciar un villaggio. Ecco come il Comune esercita la sua autorità sopra l'individuo. Un sindaco presenziò il bruciamento di una strega e un sindaco ordinò i crudeli trattamenti degli Stundisti. Chi tenne la frusta in mano più tenacemente dei sindaci dei comuni rurali? Il primo passo nelle riforme fra i contadini è di distruggere questo potere arbitrario sopra gl'individui». Vogliamo ammettere che nel linguaggio del *Golos* ci sia dell'esagerazione; ma non bisognano occhiali molto acuti per vedere che, malgrado il buonvolere dello Czar, la Russia ha molto da camminare prima di giungere un po' innanzi sulla via della civiltà.

Gravissime sono le notizie dell'Afganistan, ove sembra che Roberts si trovi circondato da ogni parte. Tuttavia la questione afgana non interessa più, come altre volte, l'Europa. Allorquando eravi luogo a dubitare di una vicina guerra fra la Russia e l'Inghilterra, le cose dell'Asia centrale avevano grande importanza pel motivo che potevano esercitare un'influenza decisiva sull'esito di quella guerra. Ma ora tutto si riduce, almeno per il momento, a sapere se la conquista dell'Afganistan, ed anche di altre provincie asiatiche, costerà all'Inghilterra alcune migliaia di uomini ed alcune decine di milioni di più o di meno. Se anche, come sembra possa accadere, il generale Roberts venisse schiacciato e si avesse a vedere una seconda edizione della strage di cui furono vittime gli inglesi nel 1842, è certo che a tale avvenimento seguirebbe una terribile rivincita, come quella che gl'inglesi si presero l'anno dopo.

— Roma 18, ore 12.30 pom. Il Ministero e la Commissione del bilancio, d'accordo, sembrano risoluti a rinviare l'esame del bilancio degli affari esteri dopo le vacanze. Ciò spiegasi pel desiderio di ritardare il più possibile l'interpellanza di Visconti-Venosta. Tale procedimento si disapprova generalmente.

Onde evitare le fatiche dei ricevimenti ufficiali, la Regina si fermerà qualche giorno a Pisa.

E' infondata la notizia che Sella abbia diramati inviti per un'adunanza dell'Opposizione. Però il fatto reputasi prossimo.

Iersera la Commissione del bilancio si è riunita per esaminare il progetto Baccarini, ma non prese alcuna deliberazione. Si aduna di nuovo oggi al pomeriggio, coll'intervento del ministro Baccarini. *(G. di Venezia).*

— Roma 18, ore 3.40 pom. Sella telegrafò agli amici di trovarsi a Roma per essere presenti alla discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio, del riparto dei lavori ferroviarii e del progetto Baccarini pel fondo straordinario per lavori pubblici.

La Commissione del bilancio continua ad essere adunata pel progetto Baccarini; udì i ministri dei lavori pubblici, degli affari interni e delle finanze; nominerà subito il relatore. (Id.)

— Roma 18 (ore 10.35 pom.) La Commissione generale del bilancio si è riunita tre volte per continuare la discussione sul progetto ministeriale relativo alla somma da destinarsi per lavori urgenti.

Intervennero i ministri Baccarini, Depretis, Magliani. Si deliberò di nominare una Commissione parlamentare, composta di deputati e di senatori, incaricata di determinare la misura dei sussidii, e di decidere sulle domande che venissero presentate per ispese straordinarie.

L'on. Magliani colse l'occasione per dichiarare che l'importazione dei cereali frutterà quattro milioni più del previsto. L'on. Depretis si mostrò contrario all'idea messa innanzi da qualcuno di aumentar i sussidi agli ospitali ed agli asili. Stassera la Commissione nominerà il relatore; dicesi che sarà eletto a tale ufficio l'on. Crispi. *(Adriatico).*

— Nella seduta della Camera di ieri il ministro Magliani ha presentata la legge pell'esercizio dei bilanci dell'entrata e della spesa durante il primo bimestre 1880.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Calcutta 17. Roberts ha oltre 7000 uomini in posizioni fortemente trincerate e viveri per cinque mesi. Tutte le forze inglesi sono concentrate a Scherpur, ove un attacco del nemico si respingerà certamente. Lytton considera la posizione di Roberts perfettamente al sicuro. Furono intercettate lettere che chiamano alle armi parecchie tribù. Un reggimento e mezzo di fanteria, uno di cavalleria, una batteria furono spediti in rinforzo. Si sta formando una divisione di dieci reggimenti di fanteria, quattro di cavalleria e tre batterie.

Berlino 17. La Camera discusse la petizione del comune di Elbing relativa alla decisione del ministro dei culti contro la creazione a Elbing di scuole simultanee per tutte le confessioni. Il ministro dei culti respinse il rimprovero di reazione ecclesiastica e accentuò la necessità di mantenere il carattere confessionale nelle scuole primarie; disse che è dovere del governo di proteggere la minoranza ecclesiastica. La discussione continuerà domani. La Camera dei Signori approvò il progetto di riscatto di alcune ferrovie. Moltke constatò l'importanza delle ferrovie come mezzo di guerra.

Parigi 17. Con un recente decreto sono stati graziati altri 150 comunardi.

Londra 17. Mancano notizie del generale Roberts. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si ritiene che la posizione degli inglesi sia assai pericolosa; che il corpo del generale Roberts sia circondato da non meno di 30 mila afgani e soffra la fame. Persino i giornali officiosi consigliano di abbandonare decorosamente l'Afghanistan, paese fatale agl'inglesi.

Vienna 18. Il comitato dell'esercito della Camera dei Signori, in seguito alla rejezione del § 2 della legge sull'esercito da parte della Camera dei deputati, ripresenterà domani mattina la proposta per la sua accettazione.

Londra 18. Ufficiale da Calcutta 17: Roberts occupò con 7000 uomini il campo di Scherpur, posizione forte e trincerata, ed ha provvigioni per cinque mesi; la posizione anteriore era troppo estesa e la ritirata si operò con perdite relativamente piccole. Un attacco del nemico non sarebbe ora possibile che con gravi perdite. Roberts crede che il nemico dovrà fra breve disperdersi in cerca di vettovaglie; nel frattempo però l'evacuazione di Cabul incoraggierebbe il nemico e provocherebbe forse una sollevazione delle tribù sulla linea di congiunzione. Il governatore di Gellalabad è fuggito. Si trovarono lettere contenenti piani dettagliati dell'attacco di Dudal ed eccitanti i Kuviani ad insorgere. Lettere eguali furono spedite ai Schimvari, Mosmundi e Afridi. Gough riferisce che tutte le tribù alla sua fronte si sono sollevate, per cui è impossibile di marciare innanzi. Bright inviò gli indispensabili rinforzi. Un distaccamento di fanteria partì da Peschaver per Fronte ove si formerà una grande divisione di riserva. Qualora le tribù non si disperdessero da sè sole, si farà avanzare un forte numero di truppe per riaprire le comunicazioni.

Vienna 18. Gli organi officiosi si mostrano costernati pel voto con cui ieri la Camera respinse di nuovo la legge militare. Oggi la Camera dei Signori decreterà che sia tenuta una seduta di diciotto delegati delle due Camere per risolvere in comune la quistione. E' qui arrivato il signor Pietruski, sostituto del maresciallo della Gallizia, per proporre al governo le misure ed i rimedii atti a combattere la crescente miseria.

Brusselles 17. Il ministro della guerra raccomandò alla Camera la legge riguardante il contingente militare. Disse che la situazione europea è incerta, misteriosa e minacciosa; che in caso d'una guerra fra Germania e Francia, il Belgio sarebbe costretto a difendere coll'armi la propria indipendenza. La legge fu dalla Camera approvata. La destra si astenne dalla votazione. La Camera si è quindi aggiornata fino al 20 gennaio.

Bucarest 17. Tornielli è arrivato e sarà ricevuto giovedì dal principe.

Costantinopoli 17. Il Governo italiano accettò l'ultimo accomodamento finanziario, riservando i diritti dei portatori secondo le riserve contenute nel decreto. Tutte le potenze respinsero la proposta russa riguardo a Gusinie.

Valparaiso 22 novembre. Iquique, attaccata per mare e per terra, si arrese. Prima di abbandonare la città, gli alleati l'incendiarono, e fecero saltare le fortificazioni.

Lahore 18. Roberts fu avvertito che gli abitanti di Cabul hanno intelligenze cogli insorti.

Londra 18. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Schuvaloff negoziò a Varzin le basi d'un accomodamento per ristabilire l'alleanza dei tre Imperatori. Il *Daily News* dice che l'Austria appoggia le proposte francesi per una mediazione collettiva nella questione greca.

Madrid 18. I deputati e i senatori appartenenti alle minoranze, dicono che la loro attitudine non ha nessun carattere politico.

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 17. L'incaricato di affari russo dichiarò a Savas pascià che la Russia non insiste punto sull'intervento delle potenze segnatarie del trattato di Berlino per la consegna di Gusinje, ma che raccomanda assai caldamente alla Porta di sollecitare, possibilmente in via pacifica, tale consegna.

Bucarest 17. La Spagna ha riconosciuto l'indipendenza della Rumenia, e vi ha nominato inviato il marchese Morat, il quale rappresenterà nel stessa qualità la Spagna anche a Belgrado.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 18. L'Imperatore rispondendo ai discorsi dei Presidenti delle delegazioni li ringraziò delle espressioni di devozione, disse che i rapporti con tutte le potenze sono assai amichevoli, spera che la pace si manterrà intatta e che l'accordo intimo colla Germania sia una garanzia della rinforzata pacificazione generale che assicura lo sviluppo dei lavori pacifici. Benchè le conseguenze della guerra in Turchia non sieno ancora scomparse, si può però attendersi che l'esecuzione del Trattato di Berlino produca anche in Turchia una pace completa. Il governo intraprese seriamente di dare alla Bosnia e all'Erzegovina ordine e sicurezza. L'occupazione di alcuni punti di Novibazar effettuossi pacificamente, ed il numero delle truppe nelle provincie occupate fu sensibilmente ridotto. I mezzi propri della Bosnia ed Erzegovina basteranno diggià questo anno alle spese dell'amministrazione. I progetti presentati tengono conto della situazione finanziaria della Monarchia.

Berlino 18. Il principe Guglielmo, figlio del Principe ereditario, riportò una leggera contusione ad una gamba in causa di una caduta.

La Camera approvò l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione della città d'Elbing contro la decisione del Ministro del culto riguardante le Scuole Confessionali.

Parigi 18. La Camera respinse l'emendamento tendente a ristabilire l'emolumento pei Vescovi, e mantenne le precedenti cifre del bilancio, respingendo le modificazioni fattevi dal Senato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Livorno 13 dic. Vini di Toscana.* In aumento per le richieste di Genova. In questa settimana abbiamo fatto i seguenti prezzi: Piano di Pisa da l. 24 a 26; di Empoli da l. 34 a 46; Carmignano da l. 50 a 54; Chianti vecchio l. 70 per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli e Sicilia. In aumento. Ecco i prezzi. Foria d'Ischia da l. 24 a 26; Procida da l. 27 a 28; Scoglietti l. 34; Sardegna l. 36, per ogni ettolitro fusto compreso, nel molo, sconto 2 per cento.

Napoli 12 dicembre. Mercato poco attivo, stante l'elevatezza dei prezzi di tutte le qualità nostrali. Stante però l'esportazione all'estero che si fa specialmente dal Piemonte, si ritiene che i prezzi raggiungeranno limiti maggiori.

Sete. *Milano 15 dicembre.* Affari abbastanza numerosi tanto per le gregge, che per le lavorate. Si constata qualche miglioramento nei prezzi, specialmente per le gregge. Continua la domanda anche per le trame chinesi e giapponesi.

Bestiami. *Treviso 16 dicembre.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 80 il quintale, dei vitelli l. 85, dei maiali l. 90.

Cereali. *Torino 16 dicembre.* Nei grani fini i prezzi sono sempre sostenuti; mancano gli affari per le alte pretese dei detentori. La meliga è più offerta, le vendite sono più difficili; mancano i compratori. Riso, avena e segala sono stazionari.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.35	a L.	—.
Granoturco	»	»	16.35	»	17.05
Segala	»	»	16.70	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.—	»	—.
» di pianura	»	»	23.25	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	10.—
Castagne	»	»	10.80	»	11.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.35 a 89.45; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.50 91.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 138.20 a 138.50 Francia, 3, da 112.40 a 112.80; Londra; 3, da 28.20 a 28.28; Svizzera, 4, da 112.25 a 112.50; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.61 a 22.63; Bancanote austriache da 242.— a 242.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 |— a 2.42 1|2.

LONDRA 17 dicembre

Cons. Inglese 97 1|16 a —.—; Rend. ital. 80 |— a —.— Spagn. 15 5|8 a —.— Rend. turca 9 5|8 a —.

BERLINO 18 dicembre

Austriache 464.50; Lombarde 493.50; Mobiliare 135.50 Rendita ital. —.—.

PARIGI 18 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 81.—; id. 5 0|0, 114.50 — Italiano 5 0|0; 80.85; Az. ferrovie lom.-venete 158.— id Romane 124.— ; Ferr. V. E. 263.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 320. ; Cambio su Londra 25.24 | id. Italia 11 1|2, Cons. Ingl. 97 1|16; Lotti 32 |—.

TRIESTE 18 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 | —	5.48 | —
Da 20 franchi	„	9.31 | —	9.32 | —
Sovrane inglesi	„	11.71 | —	11.72 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— | —	—.— | —
„ da 1|4 di f.	„	—.— | —	—. | —

VIENNA 18 dicembre

Mobiliare 284.40; Lombarde 138.50. Banca anglo-aust. 268.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 849; Pezzi da 20 l. 9.31 | ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.25; id. su Londra 116.75; Rendita aust. nuova 70.25.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh).

N. 2815. 3. pubbl.

Municipio di S. Vito al Tagliamento

Avviso d'Asta.

Nel locale di residenza municipale nel giorno 30 corrente si terrà il 1° esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di S. Vito li 12 dicembre 1879.

Per il Sindaco.
l'Ass. anziano **Molin.**

OGGETTI DA APPALTARSI

Novennale notturna illuminazione del capoluogo di S. Vito costituita per N. 29 fanali a petrolio e fornitura di N. 5 fanali nuovi calcolati nel prezzo d'appalto di l. 2239.62, è con deposito di l. 220.

Non si ammettono effetti inferiori a l. 10.10. — Il contratto ha principio col 1 febbraio 1880.

N. 1840 I. 3. pubbl.

Municipio di San Vito

Avviso d'asta

Nel locale di residenza municipale nel giorno 29 corrente si terrà il 1° esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione è riferta.

Dal Municipio di San Vito, li 12 dicembre 1879.

p. Il Sindaco
L'Ass. anziano **Molin.**

OGGETTI DA APPALTARSI

Descrizione: Diradazione generale dei boschi comunali.

Bosco Mandiferro.

Lotto I. Piante da 2 a 4 piedi n. 960, fascine circa n. 4000. Regolatore d'asta, l. 3284-78. Deposito, l. 330.
Lotto II. Piante da 2 a 4 piedi n. 909, fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 3119-85. Deposito, l. 310.
Lotto III. Piante da 2 a 4 1[?]2 piedi n. 718 fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 2032-65. Deposito, l. 200.

Bosco Cude.

Lotto V. Piante da 2 a 5 piedi n. 468, fascine circa n. 6000. Regolatore d'asta, l. 2085-95. Deposito, l. 210.
Lotto VI. Piante da 2 a 4 piedi n. 513, fascine circa n. 3000. Regolatore d'asta, l. 1746-23. Deposito, l. 180.
Lotto VII. Piante da 2 a 6 piedi n. 570, fascine circa n. 700. Regolatore d'asta, l. 3149-10. Deposito, l. 320.

Osservazioni: L'asta ha luogo Lotto per Lotto. — Non si accettano offerte inferiori a L. 10. — Il prezzo di stima venne ribassato del 10 per cento non tenendosi calcolo dell'incremento delle piante dopo un anno dalla data della stima medesima.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. - pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.30 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.